

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## Dalla moda alle mascherine, ma ci serve il “via libera” per riaprire l’azienda

Michele Mancino · Thursday, March 26th, 2020

Ci sono molti imprenditori, per lo più piccoli, che in questa fase drammatica di emergenza sanitaria si stanno chiedendo cosa possono fare per il loro Paese e al tempo stesso anche per la loro azienda. Una di queste è la **Emmegi2 srl** di **Vergiate** una piccola impresa di **confezioni** con un **fatturato di 3 milioni di euro**, di cui una buona metà destinati all’export, soprattutto Giappone e Hong Kong, **14 dipendenti** e una presenza sul mercato che dura da oltre 60 anni.

**Luca Braghini**, seconda generazione in azienda, guarda sconsolato il suo magazzino pieno zeppo di vestiti. «Noi produciamo per la stagione estiva – spiega l’imprenditore – e i **mesi di febbraio e marzo sono cruciali** perché si concentrano gli ordini e le vendite. Abbiamo un **milione di euro** di merce ferma perché i nostri clienti o hanno chiuso o hanno disdetto gli ordini».

La prima preoccupazione è per i dipendenti che ormai sono come dei parenti tanto è il tempo che lavorano in azienda. Per loro c’è la cassa integrazione per **Covid-19**. Ma poi ci sono i **fornitori** e in una fase in cui manca la liquidità diventa difficile reggere nel tempo. Braghini, essendo un imprenditore, anziché piangersi addosso, si è dato subito da fare, cercando di riconvertire momentaneamente il suo business con quello che aveva in casa. Non è certo il primo e non sarà l’ultimo a dedicarsi alle mascherine, ma questa piccola impresa ha messo a frutto un concetto per anni abusato e utilizzato a sproposito: quello di **rete**.

Braghini ha contattato un fornitore di fiducia, la **Miroglio Textile di Alba**, che nel frattempo si è messa a fare mascherine e si è fatta spiegare il procedimento. Si è rivolto poi alla tintoria **Helvetia di Cardano al Campo** con cui ha studiato la realizzazione di un tipo di tessuto speciale. «Siamo partiti da uno scaldacollo che si usa per andare a sciare – racconta l’imprenditore – in tessuto **jersey di viscosa leggero** e gli abbiamo dato sia una spalmatura industriale, che lo rende **antigoccia**, sia il trattamento sanificante. Poi noi lo confezioniamo in doppio in modo che sia sanificato e impermeabilizzato su entrambi i lati. Insomma, lo “sputacchio” nelle nostre mascherine non esce e non entra. Inoltre sono lavabili e riutilizzabili per dieci volte e per sanificarle e ricostruire il film protettivo basta un colpo di ferro da stiro».



Le mascherine della **Emmegi2 non sono destinate ai medici e agli operatori sanitari** ma sono pensate per le persone “normali” che devono farne un uso quotidiano: in casa, quando si è in fila al supermarket per fare la spesa o nelle uscite consentite. Oggi potrebbero produrne **mille al giorno**,

hanno in casa materiale per 5mila mascherine che diventano **40mila** se si considera il materiale già pronto in tintoria. C'è però un problema che potremmo definire burocratico: l'azienda di **Braghini** non rientra nell'elenco dei **codici Ateco** contenuti nel decreto del 22 marzo e quindi lui e i suoi dipendenti non possono lavorare. Prima della chiusura, ne ha prodotto un primo lotto di duecento pezzi e consegnato personalmente i campioni al **Politecnico di Milano** per avere la certificazione richiesta dalla Regione Lombardia, ma non ha ancora ricevuto risposta. È andato anche in Prefettura, ma senza ottenere risultati.

«Guardo la merce nei miei magazzini – conclude **Braghini** – e so che a giugno sarà ormai invendibile. Per un piccolo imprenditore è importante ricominciare a produrre e noi in questa fase drammatica, osservando tutte le precauzioni richieste dal protocollo per contenere il contagio, potremmo renderci utili al Paese e al contempo avere una sostenibilità economica».

This entry was posted on Thursday, March 26th, 2020 at 5:25 pm and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.